



Osservatorio Sicurezza - Ordine Architetti di Bologna

Newsletter 9/13

1) ANCE e commenti alle novità e alle semplificazioni in materia di sicurezza in edilizia

In materia di sicurezza sul lavoro, la Legge 98/2013 di conversione del "Decreto del Fare" (D.L. n. 69 del 21 giugno 2013) ha confermato la maggior parte delle novità introdotte dal Decreto.

L'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili) ha pubblicato un focus su tutte le novità in materia di sicurezza sul lavoro nel settore edile, evidenziando i reali benefici e quelli mascherati, che nella realtà non apportano alcuna semplificazione o miglioramento.

In particolare vengono considerate e analizzate le seguenti modifiche al Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs. 81/2008):

1. modifica dei commi 3 e 3 bis) dell'art. 26 relativo agli obblighi connessi ai contratti d'appalto o di somministrazione;
2. modifica dell'articolo 27 relativo al sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi;
3. modifica dell'articolo 27 relativo al sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi;
4. modifica dell'articolo 29 sulle modalità di effettuazione della valutazione dei rischi;
5. modifica dell'articolo 32 comma 5 sulle capacità e requisiti professionali degli addetti e dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione interni ed esterni;
6. modifica dell'articolo 37 sulla formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
7. modifica dell'articolo 71 relativo agli obblighi del datore di lavoro;
8. modifica dell'articolo 88 sul campo di applicazione del Testo Unico;
9. introduzione dell'articolo 104 bis contenente misure di semplificazione nei cantieri temporanei o mobili.

Tra le novità da analizzare vi è sicuramente la possibilità di produrre Modelli semplificati per la redazione del piano operativo di sicurezza (POS), del piano di sicurezza e di coordinamento (PSC), e del fascicolo dell'opera

La Legge n. 98/2013 introduce il nuovo articolo 104 bis del D.Lgs. n. 81/2008 che prevede l'ennesimo Decreto Ministeriale di individuazione di modelli semplificati per la redazione del piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h), del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1, e del fascicolo dell'opera di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), " fermi restando i relativi obblighi".

Importante precisazione, quest'ultima, che significa che i "modelli semplificati" dovranno comunque rappresentare una valutazione di tutti i rischi lavorativi, nessuno escluso, e includere sempre e comunque tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione.

Della bontà dei modelli non si può dire nulla fino a che non verranno emanati.

Si tratterà di analizzare la qualità dei modelli proposti, che potrebbe essere tale da innalzare il livello non eccelso oggi esistente, in non pochi cantieri, dei documenti stessi.

In conclusione si riporta un commento di un collega che si occupa di sicurezza tratto da un forum e che ben rispecchia a mio parere l'attuale stato del "fare sicurezza" in Italia, ovvero tanta carta e poca , veramente poca sicurezza all'interno del cantiere attraverso procedure e formazioni a maestranze che sempre maggiormente paiono poco professionali e spesso - ahinoi - improvvisate.....

...carte..corsi..corsi..carte cosa volete farci la sicurezza è questa stiamo in ufficio a scrivere carte documenti,dichiarazioni,certificazioni,omologazioni,verifiche,collaudi,controlli,certificazioni,dvr,duvri,pos psc ecc.ecc.. poi quando usciamo (consulenti ed altri...) facciamo corsi ricorsi stracorsi esami verifiche aggiornamenti...moriremo tra le carte in un corso l'ennesimo corso dove io rspp con esperienza dal 1994 e progettista e consulente sicurezza dal 1983 tutor nei corsi sulla sicurezza, formatore ecc...la mattina

sono relatore nei corsi sulla sicurezza e spiego ad altri certe cose...il pomeriggio io stesso medesimo sono allievo di un amico consulente per ascoltare quello che la mattina ho detto ad altri...così è se ci piace (soffrire) e così è anche se non ci piace...

Dovremo aspettare un decreto un accordo che ci spieghi perchè non svolgere un corso determinato da un altro decreto o accordo...ma che bella notizia ! (la vita l'è bela lè bela...basta avere un'umbrela che ti ripara la testa ...dicevano Ric e Gian).

Fonte BibLus-net by ACCA - Vedi all. Sic.1

2) La movimentazione delle merci in sicurezza: le gru a torre

Indicazioni e suggerimenti per usare in sicurezza le gru a torre. La stabilità, il fine corsa, il posizionamento, le linee elettriche, la distanza dagli edifici, il montaggio, le verifiche prima dell'attività, l'azione del vento e i sollevamenti multipli.

Segnaliamo il documento " Movimentazione merci pericolose. Carico, scarico, facchinaggio di merci e materiali. Manuale sulla sicurezza destinato agli addetti al carico, scarico, facchinaggio di merci e materiali pericolosi" pubblicazione realizzata dalla Direzione Centrale Prevenzione dell'Inail in collaborazione con Parsifal Srl.

Nell'analisi dei contenuti dell'opuscolo ci soffermiamo in particolare sulla prevenzione degli incidenti nell'uso di un'attrezzatura di lavoro utilizzata principalmente in edilizia, forse il simbolo più forte dei processi di urbanizzazione e di sviluppo edilizio dei decenni passati: la gru a torre.

La gru a torre come è un'attrezzatura - "costituita sostanzialmente da una torre verticale metallica, munita nella parte superiore di un braccio orizzontale, su cui trasla il sistema di sollevamento" - che oltre al sollevamento permette di effettuare "movimenti principalmente di rotazione attorno all'asse della torre e di traslazione lungo il braccio girevole". In alcuni casi le gru possono scorrere su rotaie di tipo ferroviario, "per operare in maniera più versatile". Al di là delle varie indicazioni che valgono per tutti i tipi di gru, ci soffermiamo quindi su alcune indicazioni specifiche per la sicurezza quali :

- **stabilità:** "è un requisito essenziale, che deve essere garantito tenendo conto delle sollecitazioni che derivano dalle modalità di installazione, dalle manovre dei carichi, dall'azione del vento". Ad esempio se le gru sono installate su binari, "questi devono posare su una massicciata, le cui modalità realizzative dipendono dalle caratteristiche del terreno su cui è posata. Anche in questo caso i binari, di tipo ferroviario, devono essere posati con cura per non pregiudicare la sicurezza del funzionamento della gru e devono essere dotati di respingenti alle estremità". Inoltre il carrello su cui trasla la gru deve essere dotato di fine corsa, che ne consenta l'arresto a una distanza congrua dai respingenti; le sue ruote devono essere provviste di sistemi di bloccaggio e di un sistema per scansare eventuali ostacoli posti accidentalmente lungo le vie di corsa (piastra 'scacciapietre') oltre che, naturalmente, avere forma tale da impedire il deragliamento del carrello (labbro laterale)". In caso di montaggio in posizione fissa - continua il documento - "gli stabilizzatori dovranno reggersi su appoggi; usualmente si utilizzano tavole di legno duro, disposte su almeno due strati a 90°, o appoggi in calcestruzzo". Per garantire "la stabilità al ribaltamento, oltre a posizionare sul braccio orizzontale le indicazioni delle portate massime dei vari tratti, la gru deve essere dotata di limitatori di carico e di momento, che interrompono l'alimentazione". Il documento - che vi invitiamo a visionare integralmente - si sofferma in particolare sulle specificità e utilità del limitatore di carico;

- **fine corsa:** "le gru a torre, oltre ai fine corsa di salita e discesa descritti precedentemente, "devono essere dotate di ulteriori dispositivi di sicurezza; in particolare: fine corsa di traslazione del carrello sul braccio per impedire l'urto del carrello sui respingenti posti alle estremità del braccio, cosa che produrrebbe un arresto brusco del carico e innescherebbe pericolose oscillazioni dello stesso; fine corsa di rotazione per impedire che la rotazione avvenga sempre nello stesso senso, con conseguenze negative per i cavi di alimentazione dell'argano e del motore del carrello delle gru con rotazione in alto; fine corsa di montaggio per arrestare il meccanismo che porta la gru nella configurazione finale";

- **apparecchiature elettriche:** per le gru a torre, oltre a quanto già indicato dal documento per le altre forme di gru, "occorre prestare particolare attenzione al grado di protezione, all'adeguatezza e al collegamento della gru e dei binari di scorrimento (per gru mobili), all'impianto di messa a terra del cantiere e alla realizzazione dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Dunque per essere utilizzata in sicurezza, la gru a torre deve essere posizionata correttamente.

Per le gru in posizione fissa "occorre realizzare gli appoggi secondo le indicazioni riportate nel manuale di uso e manutenzione della gru che, nel caso di appoggi in calcestruzzo, specifica: disposizione e dimensione dei ferri, dimensioni del plinto e tipo di cemento da utilizzare. È estremamente importante curare la planarità della base della gru, agendo sui singoli stabilizzatori, facendo comunque in modo di far fuoriuscire la vite dalla madrevite il meno possibile, così da limitare lo sforzo sulla vite. Nel posizionamento della gru, andranno mantenute delle distanze di sicurezza da ostacoli, dagli edifici in costruzione e da linee elettriche aeree".

Riguardo alle linee elettriche, se nella zona di lavoro della gru "corrono linee elettriche aeree a conduttori nudi, per ogni movimento consentito della gru, tra i conduttori elettrici e la struttura della gru stessa compresi ovviamente cavi, bozzello, accessori utilizzati, carichi sospesi, devono esserci almeno 5 metri. Se non è possibile posizionare la gru in modo da garantire il rispetto di tale distanza, deve essere impedito, durante le attività lavorative, il movimento che permette l'avvicinamento ai conduttori elettrici limitando, ad esempio, la rotazione del braccio o la traslazione del carrello con sistemi di arresto meccanico sulle vie di corsa o sulla ralla di rotazione e fine corsa, per impedire arresti bruschi contro i fermi meccanici, che potrebbero generare pericolosi movimenti ondulatori, e carichi aggiuntivi sulle strutture, dovuti all'inerzia".

Il documento si sofferma anche sulla distanza della gru dagli edifici.

In questo caso "bisogna tenere in considerazione che, essendo questa una struttura a traliccio snella, è soggetta a deformazioni anche significative sotto l'azione del carico, dell'inerzia e della spinta del vento. Per questo motivo, occorre fare in modo che la distanza verticale fra il bozzello nella posizione di fine corsa superiore e le strutture non sia inferiore a 2,5 m, mentre la distanza orizzontale fra la struttura portante della torre e la massima sporgenza dei fabbricati sia di almeno 0,6 m. In caso di gru con rotazione in basso, deve essere sempre garantito un passaggio di 0,8 m, considerando la traiettoria descritta dal contrappeso mobile; se tale distanza non può essere garantita, occorre segregare il passaggio. Nelle gru con rotazione in basso, occorre prevedere la recinzione dell'area di rotazione del contrappeso".

Altro fattore di rischio è dato dalla presenza di più gru nella stessa area/cantiere.

Dovranno essere presi "provvedimenti per impedire interferenze fra le gru o i loro carichi. A questo scopo, andranno preferibilmente installati dispositivi antiinterferenza e anticollisione (in caso di gru mobili che si muovano sugli stessi binari); se ciò non fosse possibile, si deve ricorrere a procedure organizzative che definiscano nel dettaglio le aree di possibile interferenza e le fasi di lavoro, per evitare la contemporanea movimentazione di carichi all'interno di queste aree".

Come si è accennato all'inizio dell'articolo, l'azione del vento può essere estremamente pericolosa per la stabilità delle gru a torre.

"In condizioni di vento di tempesta (circa 72 km/h), deve essere garantita la libera rotazione della parte girevole della gru, così da potersi orientare secondo la direzione del vento allo scopo di offrire la minor superficie resistente (posizione a 'bandiera'). Oltre allo sblocco della rotazione, vanno presi tutti gli accorgimenti previsti dal costruttore quali, ad esempio, l'utilizzo di stralli e, per le gru che traslano su binari, il bloccaggio delle ruote del carro".

Si sottolinea poi che il montaggio della gru "deve essere eseguito da personale qualificato, attenendosi alle istruzioni del costruttore".

Inoltre prima di utilizzare la gru, bisogna verificare:

- "che siano stati tolti i sistemi eventualmente posizionati per aumentare la stabilità della gru, nelle ore in cui non viene utilizzata (es. stralli, blocco ruote ...);
- per le gru che traslano, che le vie di corsa siano sgombre;
- che la rotazione completa del braccio sia possibile, fatta salva la presenza di limitatori di rotazione, di cui occorre verificare il corretto funzionamento, prestando particolare attenzione a non effettuare manovre che possano generare pericolose oscillazioni del carico quali, ad esempio, l'esecuzione contemporanea di più movimenti".

Dopo aver ricordato che al termine della giornata lavorativa, la gru deve essere lasciata in condizioni di sicurezza (ad esempio senza abbandonare carichi sospesi alla gru, salvo che ciò non sia esplicitamente previsto dal costruttore), il documento accenna infine ai sollevamenti multipli, "manovre complesse che vengono eseguite quando occorre sollevare un carico che, per foggia, dimensioni, peso, non può essere sollevato da una sola gru".

Questi sollevamenti multipli "vanno pianificati con cura, in quanto introducono sulle singole gru carichi aggiuntivi, dovuti al movimento relativo. Per mantenere al minimo le variazioni in direzione e intensità delle forze agenti sulle gru, è essenziale che i movimenti siano sincroni. Per questo, una persona qualificata dovrà supervisionare le operazioni di sollevamento; solo questa persona dovrà dare istruzioni ai gruisti, eccetto che nelle situazioni di pericolo, dove il segnale di arresto può essere dato da chiunque. Se non è possibile tenere sotto controllo la manovra da un solo punto, bisogna ricorrere ad altro personale, che osserva e riferisce al responsabile delle operazioni di sollevamento".

Fonte BibLus-net by ACCA - Vedi all. Sic.2

3) Pubblicato il manuale multilingue di base e illustrato per gli addetti ai cantieri edili in 6 lingue

In merito all'argomento e per utilizzo ai fini formativi, aggiorniamo quanto già comunicato e trasmesso nelle precedenti news, con l'invio di una interessante pubblicazione prodotta dalla regione Liguria che si propone di prevenire gli infortuni e i pericoli latenti, attraverso l'individuazione dei corretti comportamenti e procedure da adottare e di idonei DPI da utilizzare. Ricco di illustrazioni ed immagini esplicative, il documento risulta particolarmente interessante e dettagliato nella sezione dei cartelli di cantiere e segnaletica gestuale.

I testi riportati e tradotti in altre 5 lingue (rumeno, albanese, spagnolo, arabo e turco), sono corredati da numerose immagini funzionali all'immediata comprensione dei concetti di sicurezza espressi.

Gli argomenti affrontati nel manuale sono relativi a:

- 1) Figure con cui il lavoratore deve relazionarsi;
- 2) Organizzazione di un cantiere;
- 3) Igiene sul luogo di lavoro;
- 4) La segnaletica di sicurezza;
- 5) Cartelli di cantiere;
- 6) Segnaletica gestuale;
- 7) Agenti fisici, meccanici, elettrici e chimici;
- 8) Dispositivi di protezione individuale;
- 9) L'organismo C.P.T. Comitato Paritetico Territoriale

Fonte BibLus-net by ACCA - Vedi all. Sic.3

Approfondimenti

Pervenuti DA SUVA ente previdenza svizzero

1) Dieci regole vitali per chi lavora

Interessante pubblicazione di un documento che illustra le "dieci regole vitali" da seguire per chi lavora nei settori dell'industria e dell'artigianato che costituiscono dei veri e propri "principi salvavita", utili non solo ai lavoratori dei settori produttivi citati, ma a svariati altri ambiti lavorativi, tra cui anche i cantieri edili ai fini formativi.

Ecco in sintesi le dieci regole vitali:

- a) Impedire le cadute dall'alto;
- b) Utilizzare scale portatili adeguate;
- c) Mettere in sicurezza i materiali;
- d) Utilizzare le macchine secondo le istruzioni;
- e) Disinserire e mettere in sicurezza gli impianti;
- f) Utilizzare vie di circolazione sicure;
- g) Solo professionisti per i lavori elettrici;
- h) Utilizzare i prodotti chimici in modo sicuro;
- i) Evitare le polveri di amianto;
- j) Utilizzare i dispositivi di protezione individuale.

Fonte SUVA Vedi all. Sic.4

2) Sicurezza negli uffici, nelle banche e nelle PMI: ecco una pratica guida per lavorare sicuri

Altro opuscolo pubblicato e rivolto ai datori di lavoro e lavoratori che operano in attività non soggette a rischi particolari, quali le amministrazioni pubbliche, le banche, le assicurazioni e altre aziende che impiegano solo personale d'ufficio e gli studi professionali.

Il documento mostra dove si celano i pericoli d'infortunio e i rischi per la salute e spiega come affrontarli. Il lettore viene guidato passo dopo passo attraverso l'individuazione dei pericoli per ottimizzare le condizioni di lavoro. Il documento è utile sia ai datori di lavoro per garantire condizioni ottimali ai propri luoghi di lavoro, che ai consulenti e ai lavoratori stessi per operare in maniera sicura; risulta, inoltre, interessante anche per i professionisti e le imprese che operano in luoghi di lavoro a basso rischio.

Fonte SUVA Vedi all. Sic.5

Eventi e appuntamenti da ricordare

Ambiente Lavoro 2013, Salone salute e sicurezza lavoro, Bologna 16-18 ottobre



Si terrà alla Fiera di Bologna, dal 16 al 18 ottobre 2013, l'edizione 2013 di Ambiente Lavoro, Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Organizzato da Bologna Fiere e da Senaf, la manifestazione per la prima volta si terrà in concomitanza con Saie, il Salone dell'innovazione edilizia.

Un significativo momento di formazione e aggiornamento per le figure preposte alla tutela del benessere dei lavoratori. Un ricco programma che oltre ad offrire una sezione espositiva sui prodotti, servizi e novità per la protezione individuale dei lavoratori e per la gestione della sicurezza in azienda, proporrà una vasta offerta

culturale e formativa, con eventi, convegni, dimostrazioni e workshop organizzati dagli enti più autorevoli e dalle associazioni di categoria. (Anfos e Quotidiano Sicurezza saranno ovviamente presenti, e a giorni avremo modo di raccontare come).

Tre i focus espositivi in Fiera: Cantiere sicuro, No fire, Strade sicure.

La concomitanza col SAIE sarà occasione di approfondire le tematiche legate alla sicurezza in edilizia, comparto in cui nel 2011 si sono verificati 63.505 infortuni, quasi un quarto di tutti gli infortuni del Comparto industria denunciati all'Inail.

L'area espositiva denominata Cantiere sicuro ospiterà una selezione dei migliori prodotti in commercio, convegni, corsi di formazione sulle ultime novità legislative e tecniche e aree dimostrative. Tra gli altri saranno affrontati temi quali la protezione dal rischio cadute dall'alto e la prevenzione degli infortuni in spazi confinati che figurano tra le prime cause di morte sul lavoro.

Alle *tematiche della sicurezza dal fuoco* è dedicata l'area espositiva **No fire**, che ospiterà spazi e convegni dedicati a prodotti e servizi per l'antincendio, produzione, distribuzione manutenzione e assistenza. Percorrendo l'area i visitatori potranno aggiornare le loro conoscenze in merito a specifici aspetti della prevenzione antincendio: allarmi antifumo e antincendio, compartimentazione, estinzione, evacuazioni fumi e gas, protezioni dal fuoco e da esplosioni, rilevatori, abbigliamento anticalore e antifiamma, caschi ed elmetti, attrezzature per la respirazione, filtri e maschere.

Nell'area Strade sicure infine, in workshop e convegni si discuterà su come prevenire gli incidenti sul lavoro su strada e in itinere, cioè nel tragitto casa-lavoro, incidenti che rappresentano una delle principali cause di infortunio tra i lavoratori. 81.861, pari all'11,3% sul totale degli infortuni denunciati all'Inail, gli incidenti in itinere occorsi nel 2011.

In ultimi, tema trasversale a tutte le aree espositive sarà la prevenzione delle malattie professionali. Come si rileva dal Rapporto annuale Inail 2011 le denunce di tecnopatie sono aumentate del 9,6% in un anno e sono oltre 17 mila in più rispetto al 2007. Si rende quindi necessaria una riflessione approfondita sulle cause di malattia sul lavoro e sulle misure di sorveglianza e prevenzione per garantire a tutti i lavoratori ambienti di lavoro sani e sicuri.

Documento redatto per l'Osservatorio Sicurezza dell'Ordine degli Architetti di Bologna dall' Arch.Gaetano Buttarò. Chiuso in data 10/09/2013.